

I mondiali di atletica di Stoccarda

Stasera la finale dei 100 metri eleggerà il nuovo re della velocità. Il «figlio del vento» sfida il campione olimpionico. Ma un terzo uomo potrebbe mettere in riga i due grandi rivali: il piccolo americano Cason. Ieri nei quarti ha corso in 9"96, miglior prestazione stagionale.

Momenti di storia

Sacchi e giacche e radattando il poeta spagnolo Garcia Lorca trovammo il titolo giusto per il Grande Evento di oggi. Alle 20.35 di stasera. Quando la lancetta scoccherà il trentacinquesimo minuto dopo le ventisei e in Germania non c'è da dubitare della precisione lo starter di via della finale dei 100 metri. Una volata di dieci secondi forse meno per eleggere il nuovo re della velocità Lewis Christie Cason.

DAI NOSTRI INVIATI MARCO VENTIMIGLIA

STOCARDA. A fine corsa quelle grandi imprese sono scomparse di un colpo. Ma il battito in un attimo si ferma e i cronometri su un tempo di 9"96. Beh, l'evento è storia. Nel atletico di Daimler le sorprese sono rigorosamente bandite. Ormai prima di arrivare ai mondiali si è già visto il campione. Il suo bel giro di trottare e risguardare le sue prestazioni a stadiolo e computer. Se si tutto di tutti ed all'incirca sono assai più un'occasione di conformarsi alle limitazioni di un metro più o meno. Best, considerato il nome di simpatia delle prime otto gare di spunto nel primo di via. Mitchi Cason Lewis Elfring e Stewart. Nella sostanza il meglio in circolazione è tanto più che il nome ed il primo vincente, il canadese Elfring. Il posto precede perché sostituito in pieno di via. I quarti di finale di ieri pomeriggio hanno poi confermato le sensazioni del mattino. Rendendo possibile un pronostico abbastanza attendibile, su questa scacchiera alle 20.35 di questa sera (senza finali alle 18.10).

«Lin» Christie il Rivale Borsino: 35%
Outsider africani Borsino: 15%
Carl Lewis l'Imperatore Borsino: 30%
Andre Cason l'Emergente Borsino: 20%

Dzhigalova positiva. L'atletica americana è la favorita ai mondiali di Tokyo 1991. La Giochi Olimpici. Risultati positivi ad un controllo antidoping. Il campione di via Kiyi il 31 luglio scorso. L'atletica americana è la favorita ai mondiali di Tokyo 1991. La Giochi Olimpici. Risultati positivi ad un controllo antidoping. Il campione di via Kiyi il 31 luglio scorso. L'atletica americana è la favorita ai mondiali di Tokyo 1991. La Giochi Olimpici. Risultati positivi ad un controllo antidoping. Il campione di via Kiyi il 31 luglio scorso.

Le finali dei cento e due metri. Il re della velocità è il piccolo americano Cason. Ieri nei quarti ha corso in 9"96, miglior prestazione stagionale. Ma un terzo uomo potrebbe mettere in riga i due grandi rivali: il piccolo americano Cason. Ieri nei quarti ha corso in 9"96, miglior prestazione stagionale.

Monzon semilibero Prigione a metà per buona condotta

Il senatore di sinistra Carlo Monzon, 51 anni, è stato condannato a sei mesi di carcere per aver commesso un reato di cui è stato assolto. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte di Cassazione. Monzon ha chiesto e ottenuto la libertà condizionata per buona condotta.



Ilario Castagner, 53 anni, allenatore del Perugia picchiato dagli ultras ternani.

Calcio & violenza. Fermati tre ultras di Terni per l'assurdo pestaggio toccato venerdì sera all'allenatore del Perugia Castagner sotto shock: «Picchiato come un cane»

Un pestaggio in piena regola che poteva avere conseguenze più gravi senza l'intervento dei carabinieri. L'allenatore del Perugia Castagner, il suo vice Viviani, il figlio dell'ex presidente del club Alessandro Gaucci, l'altra sera nel minuscolo stadio di Alviano per un'amichevole della Ternana, sono stati aggrediti e malmenati da un gruppo di ultras, tre dei quali identificati e denunciati a piede libero.

Il presidente Gaucchi, l'ex presidente del club, il figlio dell'ex presidente del club Alessandro Gaucci, l'altra sera nel minuscolo stadio di Alviano per un'amichevole della Ternana, sono stati aggrediti e malmenati da un gruppo di ultras, tre dei quali identificati e denunciati a piede libero.

La vicenda toccata a Castagner è illuminante, picchiato presso il calcio, un movente o un'esplosione, se non quella di un club, il calcio. Perugia. Da qualche anno anche la rivale della Ternana, il calcio, è diventato insostenibile sulla falsariga di tantissime altre situazioni simili che costellano il calcio italiano. Il calcio è diventato un'attività pericolosa, un rischio. Castagner è stato insultato, aggredito e malmenato come una volta accadeva al massimo nelle metropoli del calcio. Non è facile fare il bilancio delle situazioni sempre più rare, ma che proliferano attorno al football, dove aggressività e intolleranza stanno toccando livelli da profondo Brno. Quello degli ultras è un discorso vecchio ma sempre attuale, arguisce in un clima di totale libertà, ricatta, non il club che a loro volta si usano come indispensabili come è da stadio e per qualsiasi altro di ben più nobile. Ogni anno si pagano. È solo l'8 agosto e i «condizionamenti violenti si spremono processi o botte agli allenatori interrogati ai giocatori per i loro fedeli politici (De Paola) minacciati ricatti. È pensabile che almeno il pallone in Umbria sarebbe dovuto imparare la lezione. Il Perugia è reduce di una promozione in B e in classifica, a tavolino per il club la Ternana è appena fallita e deve ricominciare dai dilettanti. Almeno sappia di riflettere e rispondere agli deli. L'assurda bravata di Alviano visto che il concesso bene di un club.

Best, quell'irlandese più «matto» di Gazza

Soffrire di bulimia e curare con un amico che si chiama «Jimmy Cinquepance». Rischio di finire in un bicchiere e offrirlo come fosse birra? Roba da dilettanti. Mostrare il pisolino alle fans? Volgare solo volgare. Non è nulla di nuovo sotto il sole del calcio inglese, o ora ve lo dimostreremo. Le rivelazioni sulla vita di Paul Gascoigne (contenute nel libro di Jane Nottage appena uscito a Londra) e le bravate dei giocatori del Liverpool non sono nulla rispetto a quanto nulla con i racconti di colui che fu il prototipo del calciatore maledetto d'Oltremare. Gascoigne, Rush, Hutchinson e compagnia bella non possono inventare nulla che lui il nostro eroe non abbia già sperimentato nei famosi anni 60. Anche perché lui aveva il destino nel cognome. Lui era «the best», il migliore. Lui era George Best. Il maledetto e alcolizzato nella gloriosa tradizione dei poeti irlandesi da Yates a Jim Morrison da Joyce a John Ford.

Il 12 agosto è uscito nelle librerie londinesi «Paul Gascoigne the inside story» (edizioni Harper-Collins prezzo 9.99 sterline), il memoriale scritto da Jane Nottage l'ex manager del giocatore della Lazio. Si raccontano le brave spesse da caserma di terza ordine dell'irrefrenabile fantasista della nazionale inglese. Il caso-Gascoigne si inserisce in una sorta di tradizione del calciatore maledetto d'Oltremare. Molto di più è in un certo senso molto di peggio aveva fatto George Best da Belfast autentico fuoriclasse del Manchester United anni 60, di cui Gazza per ora è solo una pallida imitazione.

Alberto Crespi. Una famiglia prestante in cui le prime pagine del suo libro sono un racconto struggente, davvero da film, di un'amicizia. L'unico svago della working class. Affonda in una struttura sociale dove le classi i sessi e le religioni sono rigorosamente segregati e dove - ce lo disse anni fa in un'intervista il cantante degli Who Roger Daltrey - il calcio e la musica rock sono le uniche scappatoie per evitare la fabbrica (per i più fortunati) la disoccupazione o la galera. Una tradizione in cui la fama e la ricchezza possono sortire effetti psicologici devastanti. Best era il figlio magrolo di

un altro calcio. Un altro eroe. Una epoca di cui Best è un simbolo fino all'eccesso, passando dallo status di calciatore sommo (ma ve lo ricordate, i suoi gol nella finale di Coppa dei Campioni Manchester Benfica 1968?) a quello di pop star o qualcosa di simile. Divenne schivo delle donne e dell'alcol. Divenne la predilezione dell'«out press». La stampa da fogna inglese divenne un relitto umano che però ha saputo sorgere con dignità. Oggi fa il commentatore per la Piccadilly Radio di Manchester e vive a Londra, quartiere di Chelsea dalle parti di King's Road e pare che si ancori possibile incontrarlo nei pub della zona. Ma sicuramente Best è stato l'incarnazione di un modo di essere.



George Best, 48 anni, il principe dei calciatori «maledetti».